

1 Ketill Naso Piatto

C'era un uomo chiamato Ketill Naso Piatto, figlio di Björn Buna, che era un *hersir*¹ potente in Norvegia e proveniva da una famiglia molto importante. Abitava nella Raumsdalr, nel distretto di Raumsdalr, che si trova tra il Sunnmøre e il Nordmøre. Ketill Naso Piatto si era maritato con Yngvild, la figlia di Ketill Montone, un uomo stimato, e da lei aveva avuto cinque figli. Uno si chiamava Björn l'Orientale, un altro Helgi Bjólan. Una delle figlie di Ketill si chiamava Þórunn Hyrna e aveva sposato Helgi il Magro, il figlio di Eyvindr l'Orientale e di Rafarta, la figlia di Kjarval re degli irlandesi. Un'altra figlia di Ketill era Unnr la Sagace, che aveva sposato Óláfr il Bianco, il figlio di Ingjaldr, il figlio di Fróði il Valoroso, quello che fu ucciso dagli Svertlingar. La terza figlia di Ketill si chiamava Jórunn Manvitsbrekka; fu la madre di Ketill, il Pescatore Fortunato, che si stabilì a Kirkjubær; suo figlio fu Ásbjörn, padre di Þorsteinn, padre di Surtr, padre di Sighvatr il Legislatore.²

2 Fuga dalla Norvegia

Nel periodo in cui Ketill era già avanti con gli anni, il potere di re Haraldr Bellachioma si era accresciuto talmente che nessun sovrano locale né altro uomo di rango riusciva ad affermarsi in Norvegia se non era lui a determinarne il titolo. Ma quando Ketill venne a sapere che re Haraldr aveva intenzione di offrirgli le stesse condizioni che aveva pensato per gli altri potenti, ovvero sottomettersi alla sua autorità senza però ricevere alcuna ricompensa per i famigliari morti, convocò i parenti per discuterne e si rivolse loro dicendo: «Tutti voi siete a conoscenza dei nostri rapporti con re Haraldr, nessuno ha bisogno che scenda nei dettagli; è invece assai più urgente trovare una soluzione alle difficoltà che ci si prospettano. Ho prove sufficienti dell'animosità di re Haraldr nei nostri confronti, ho l'impressione che non potremo fare affidamento su di lui e credo che ci si offrano solo due alternative, lasciare il paese oppure farsi ammazzare ciascuno a casa propria. Io preferirei incontrare la stessa morte che è toccata ai miei parenti, ma non voglio mettervi in difficoltà imponendovi la mia decisione, perché conosco l'animo dei miei congiunti e dei miei amici. So che non vorreste che ci separassimo, nonostante i rischi che correreste nel seguirmi.»

Björn, il figlio di Ketill, rispose: «Vi paleserò all'istante il mio volere. Voglio seguire l'e-

sempio di uomini più degni e lasciare questo paese; non mi pare di guadagnarci niente ad aspettare i servi di re Haraldr che ci perseguiranno per cacciarci dalle nostre proprietà, e meno che mai subire la morte per mano loro.»

Tutti elogiarono le sue parole, che erano parse molto valorose. Così presero la decisione di andarsene dal paese, poiché i figli di Ketill erano molto favorevoli e nessuno si dichiarò contrario. Björn e Helgi volevano andare in Islanda perché sostenevano di averne sentito parlare molto bene; dicevano che c'erano terreni di buona qualità e che non si dovevano nemmeno pagare, sostenevano che c'erano balene spiaggiate in quantità, fiumi pieni di salmone e ricche zone di pesca in ogni stagione. Ketill ribatté: «In quelle zone di pesca non trascorrerò mai la mia vecchiaia.» A quel punto Ketill manifestò le sue intenzioni dicendo di essere più propenso ad affrontare il mare per andare a ovest,³ che gli sembrava un buon posto in cui vivere. Conosceva bene quelle terre perché vi aveva spesso fatto razzie.

3 Il figli di Ketill in Islanda

Dopo di che Ketill offrì un ottimo banchetto e in quell'occasione sposò sua figlia Þórunn Hyrna a Helgi il Magro, come è stato scritto prima. Poi Ketill preparò il viaggio verso ovest. Sua figlia Unnr partì con lui insieme a molti altri famigliari. Quella stessa estate i figli di Ketill partirono per l'Islanda con il cognato Helgi il Magro. Björn Ketilsson approdò a ovest, nel Breiðafjörðr, ed entrò nel fiordo seguendone il versante meridionale che penetra all'interno. Su un promontorio nel fiordo si ergeva un'alta montagna e poco al largo dalla costa c'era un'isola. Björn decise che si sarebbero fermati lì per qualche tempo, sbarcò con alcuni uomini e avanzò seguendo la costa. C'era poca distanza tra il monte e la riva e gli parve un luogo abitabile. Lì in una baia Björn trovò i pilastri del suo scranno trasportati dalla corrente; tutti ritennero che indicassero il luogo in cui sistemarsi. In seguito Björn occupò tutta l'area tra il fiume Stafá e il Hraunfjörðr e si stabilì nel luogo che da allora si chiama Bjarnarhöfn, ovvero «porto di Björn». Era detto Björn l'Orientale. Sua moglie era Gjaflaug, la figlia di Kjallakr il Vecchio. I loro figli furono Óttar e Kjallakr, il cui figlio fu Þorgrímr, il padre di Styrr l'Assassino⁴ e di Vermundr, mentre la figlia di Kjallakr si chiamava Helga. Helga si maritò con Vestarr di Eyri, il figlio di Þórólfr Testa a Palla, che si stabilì a Eyri; loro figlio

fu Þorlákr, il padre di Steinþór di Eyri. Helgi Bjólan approdò a sud e occupò tutta la Kjallarnes, tra il Kollafjörðr e il Hvalfjörðr, e visse a Esjuberg fino alla vecchiaia. Helgi il Magro approdò a nord, occupò tutto l'Eyjafjörðr tra Siglunes e Reynisnes e si stabilì a Kristnes. Da Helgi e Þórunn discende la stirpe degli Eyfirðingar.

4 Unnr la Sagace

Ketill Naso Piatto approdò in Scozia dove fu accolto molto bene dagli uomini di alto rango del luogo, che gli proposero di stabilirsi dove desiderasse perché era un uomo stimato e di nobile famiglia. Ketill si stanziò lì insieme al resto dei suoi parenti, tranne Þorsteinn, il figlio di sua figlia, che partì per le sue scorrerie e raziò la Scozia in lungo e in largo, tornando sempre vincitore. Poi si riappacificò con gli scozzesi, diventò padrone di mezza Scozia e ne fu il re. Prese in moglie Þuríðr Eyvindardóttir, la sorella di Helgi il Magro. Gli scozzesi non mantennero a lungo gli accordi, perché lo tradirono nella fiducia; riguardo alla morte di Þorsteinn, Ari Þorgilsson il Saggio afferma che sia caduto a Caithness.

Unnr la Sagace si trovava a Caithness quando suo figlio Þorsteinn morì. Venendo a sapere che Þorsteinn era stato ucciso e visto che anche suo padre era morto, pensò che non avrebbe avuto grandi prospettive rimanendo lì. Si fece allora costruire di nascosto nel bosco una nave mercantile, un *knörr*,⁵ e quando fu completata la armò con grandi ricchezze. Portò con sé tutti i parenti che erano ancora vivi, e la gente sostiene che non si trovano altri casi in cui una donna sia riuscita a fuggire da una tale situazione ostile con tante ricchezze e tanti seguaci; da ciò si può notare che donna eccezionale fosse. Unnr aveva portato con sé molti

uomini rispettati e di nobile stirpe. Uno dei suoi seguaci più stimati era un uomo chiamato Kollr, che proveniva da una famiglia molto rinomata e lui stesso era un *hersir*. In viaggio insieme a Unnr c'era anche un uomo che si chiamava Hörðr; pure lui era di nobile famiglia, e molto considerato.

Quando fu pronta, Unnr si diresse alle Isole Orcadi e vi dimorò per qualche tempo. Là maritò Gró, la figlia di Þorsteinn il Rosso, che fu la madre di Grélöð, la donna che fu data in moglie allo *jarl*⁶ Þorfinnr, il figlio dello *jarl* Torf-Einar, figlio di Rögnvaldr, lo *jarl* di Møre; loro figlio fu Hlöðvir, padre dello *jarl* Sigurðr, padre dello *jarl* Þorfinn, da cui discende la stirpe di tutti gli *jarl* delle Orcadi. In seguito Unnr si diresse verso le Isole Fær Øer e vi trascorse un certo periodo. Lì maritò un'altra figlia di Þorsteinn, di nome Ólöf; da lei discende la famiglia più importante di tutte le isole, quella che chiamano il clan dei Götuskeggir.

5 Unnr in Islanda

Unnr lasciò poi le Isole Fær Øer e informò i suoi compagni di voler andare in Islanda; con lei c'erano Óláfr Feilan, il figlio di Þorsteinn il Rosso, e tutte le sue sorelle non ancora maritate. Quindi salpò, trovò vento favorevole e approdò nel sud, a Vikrarskeið, dove la nave si sfasciò, ma se la cavarono tutti e così pure le loro proprietà. Poi andò a trovare suo fratello Helgi con venti uomini al seguito. Quando arrivò, lui le andò incontro e le propose di ospitarla insieme a nove uomini. Lei ribatté adirata che non immaginava fosse tanto meschino, e ripartì per andare a trovare suo fratello Björn nel Breiðafjörðr. Quando egli venne a sapere del suo arrivo le andò incontro con una scorta numerosa, la accolse bene e le offrì ospitalità insieme a tutta la sua compagnia, perché conosceva la magnanimità di sua sorella; la donna ne fu molto compiaciuta e lo ringraziò per la sua prodigalità. Si fermò da lui per tutto l'inverno e fu trattata con estrema generosità, perché c'erano risorse sufficienti e non si badò a spese.

Con la primavera attraversò il Breiðafjörðr e raggiunse un certo promontorio dove si fermò a desinare; da allora quel posto si chiama Dögurðarnes, ovvero «promontorio del pranzo»: è la punta che dalla Meðalfellsströnd si protende in mare. Poi diresse la nave all'interno dello Hvammsfjörðr e raggiunse un promonto-

rio dove fece una sosta; lì Unnr perse il pettine e da allora quel posto si chiama Kambsnes, «promontorio del pettine». Dopo di che attraversò la Breiðafjarðardalr e reclamò tutta la terra che le parve. Infine salpò verso la testa del fiordo. I pilastri del suo scranno vi erano approdati con la corrente, pertanto ritenne ovvio che fosse lì che doveva sistemarsi. Fece costruire una fattoria nel luogo che da allora si chiama Hvammr e vi dimorò. La stessa primavera in cui Unnr si stabilì nella fattoria di Hvammr, Kollr prese in moglie Þorgerðr, la figlia di Þorsteinn il Rosso, e il banchetto di nozze lo allestì Unnr, che concesse in dote a Þorgerðr tutta la Laxárdalr, così Kollr eresse una fattoria a sud del fiume Laxá e vi si stabilì insieme alla sua donna. Kollr era un uomo estremamente stimato. Il loro figlio fu Höskuldr.

6 Unnr suddivide i terreni

In seguito Unnr concesse ad altri parte dei suoi terreni. Tutta la Hörðadalr fino al fiume Skrámuhlaupsá la diede a Hörðr, che si stabilì a Hörðabólstaðr e fu un uomo molto importante, con un'ottima discendenza. Suo figlio fu Ásbjörn l'Abbate, che abitò ad Ásbjarnarstaðir nella Örnólfsdalr e sposò Þorbjörg, la figlia di Skeggr del Miðfjörðr. Insieme ebbero una figlia, Ingibjörg, che sposò Illugi il Nero, e due figli, Hermundr e Gunnlaugr Lingua di Serpe; sono chiamati la stirpe dei Gilsbekkingar.

Unnr disse ai suoi uomini: «A questo punto sarete ricompensati per i vostri servizi; non ci mancano certo i mezzi per ripagarvi del vostro operato e della vostra lealtà. Siete a conoscenza del fatto che ho concesso la libertà a un uomo di nome Erpr, il figlio dello *jarl* Meldun; lungi da me volere che un uomo di tale stirpe porti il nome di schiavo.» Poi Unnr gli concesse la tenuta di Sauðafellslönd tra il Tunguá e il Miðá. I figli di Erpr furono Ormr e Ásgeir, Gunnbjörn e Halldís, quella che sposò Dala-Álfr. A Sökkólfr concesse la Sökkólfsdalr, dove egli risiedette fino alla vecchiaia. Hundi era il nome di un suo liberato, di origine scozzese; a lui diede la Hundadalr. Il quarto schiavo di Unnr si chiamava Vífill, e a lui diede la Vífilsdalr. Ósk si chiamava la quarta figlia di Þorsteinn il Rosso; era la madre del sapiente Þorsteinn il Fosco,

che elaborò la settimana aggiuntiva in estate.⁷ La quinta figlia di Þorsteinn si chiamava Þórhildr ed era la madre di Álfr di Dalir: molti sostengono di discendere da lui. Sua figlia fu Þorgerðr, la moglie di Ari Másson di Reykjanes, il figlio di Atli, il figlio di Úlfr il Guercio e di Björg Eyvindardóttir, la sorella di Helgi il Magro; da loro discende la stirpe dei Reykjanesingar. Vigdís si chiamava la sesta figlia di Þorsteinn il Rosso, da cui discende il ceppo degli Höfðamenn nell'Eyjafjörðr.